

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-759 del 16/02/2017
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - ENCOF ENERGY SRL CON SEDE LEGALE IN RAVENNA - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N. 544 - ATTIVITA' DI EDILIZIA, IMPIANTISTICA, COMMERCIO INGROSSO MATERIALI EDILI
Proposta	n. PDET-AMB-2017-788 del 16/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sedici FEBBRAIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 - LR N. 13/2015 – ENCOF ENERGY SRL CON SEDE LEGALE IN RAVENNA - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N. 544 – ATTIVITA' DI EDILIZIA, IMPIANTISTICA, COMMERCIO INGROSSO MATERIALI EDILI.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 3155 del 25/09/2012 e s.m.i. alla Società Encof Energy Srl (ex Encof Srl), CF./PIVA: 02357030390, con sede legale in Ravenna, Via Podgora n. 40, veniva rinnovata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, per attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi, da svolgere nell'impianto sito in comune di Ravenna, Via Classicana n. 544, fino alla data del 31/08/2022;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 03/06/2016 e acquisita dalla SAC ARPAE di Ravenna con PGRA 6854 del 07/06/2016 dalla Società Encof Energy Srl (CF./PIVA: 02357030390) - Ravenna, intesa ad ottenere per il sito di Ravenna, Via Classicana n. 544, il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi) e,
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi)

VISTA la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15 da cui si evince che l'autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività;

VISTA altresì la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento emerge che:

- la Società Encof Energy Srl, svolge attività di demolizioni edili, installazioni impiantistiche e manutenzioni strade;
- nell'impianto sito in Ravenna, Via Classicana n. 544, la Società è autorizzata (provvedimento n. 3155 del 25/09/2012 e s.m.i.) a svolgere attività di gestione rifiuti, nella fattispecie stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) prodotti da terzi, derivanti dall'attività di demolizioni edili;

- dall'attività sopracitata si originano:
 - scarichi di acque reflue di dilavamento prodotte dal dilavamento delle aree ove sono depositati i rifiuti che recapitano in acque superficiali;
 - scarichi di acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici presenti nella palazzina uffici, che recapitano in acque superficiali;
 oggetto dell'istanza di AUA presentata dalla Società Encof Energy Srl al SUAP del Comune di Ravenna in data 03/06/2016;
- l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i., in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriale necessarie all'attività;
- è, pertanto, necessario l'aggiornamento dell'autorizzazione unica di cui al provvedimento n. 3155 del 25/09/2012 e s.m.i., sopracitato, che andrà a ricomprendere i titoli abilitativi relativi allo scarico;
- ai fini dell'espressione dei propri pareri di competenza, Arpa Servizio Territoriale e Comune di Ravenna hanno richiesto la presentazione di documentazione integrativa che la Società ha debitamente presentato;
- al fine di assumere la decisione finale in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali e acque reflue domestiche in acque superficiali sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni rispettivamente dal Servizio Territoriale Arpa di Ravenna in data 02/02/2017 (PGRA 1359) e del Comune di Ravenna, Servizio Ambiente ed Energia in data 13/02/2017 (Pgra 1861);

DATO ATTO che per la società interessata, in merito agli adempimenti previsti dal Codice Antimafia (D.Lgs n. 159 del 06/09/2011), si è proceduto ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. 159/2011 in relazione al quale verranno svolti i dovuti controlli previsti dal DPR 445/00;

CONSIDERATO che tutte le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i. devono prestare garanzia finanziaria;

VISTA la Deliberazione di giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i., la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti è già determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, con i precedenti provvedimenti autorizzativi. L'efficacia della garanzia finanziaria in essere dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rilascio della presente autorizzazione;

La garanzia finanziaria dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATO il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., parte IV, titolo I, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 208;

SI INFORMA che, ai sensi del DLgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, del Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali:

DISPONE

1. DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., **la Società Encof Energy Srl**, (CF./PIVA: 02357030390), con sede legale in Ravenna, Via Podgora n. 40, alla gestione dell'area sita in Comune di Ravenna, Via Classicana n. 544, adibita ad attività gestione rifiuti (nella fattispecie stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) prodotti da terzi, come di seguito indicato;
2. DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Unica annulla e sostituisce la precedente autorizzazione di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3155 del 25/09/2012 e s.m.i. in premessa richiamato;
3. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività sopracitata, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi;
 - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
 - **l'Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
4. Di fissare il termine di validità della presente autorizzazione al **31/08/2022**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
 5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di stoccaggio provvisorio (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi,
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
 6. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto;
 7. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
 8. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
 9. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società interessata, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo;
 10. DICHIARA che:
 - il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.

Condizioni

La Società Encof Energy Srl svolge attività di demolizioni edili, installazioni impiantistiche e manutenzioni strade. Nell'impianto sito in Ravenna, Via Classicana n. 544, l'attività di gestione rifiuti è relativa allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) prodotti da terzi, derivanti dall'attività di demolizioni edili.

La planimetria "Sistemazione Area Esterna" che evidenzia le zone adibite all'attività di che trattasi viene allegata ed è parte integrante dell'autorizzazione.

Prescrizioni

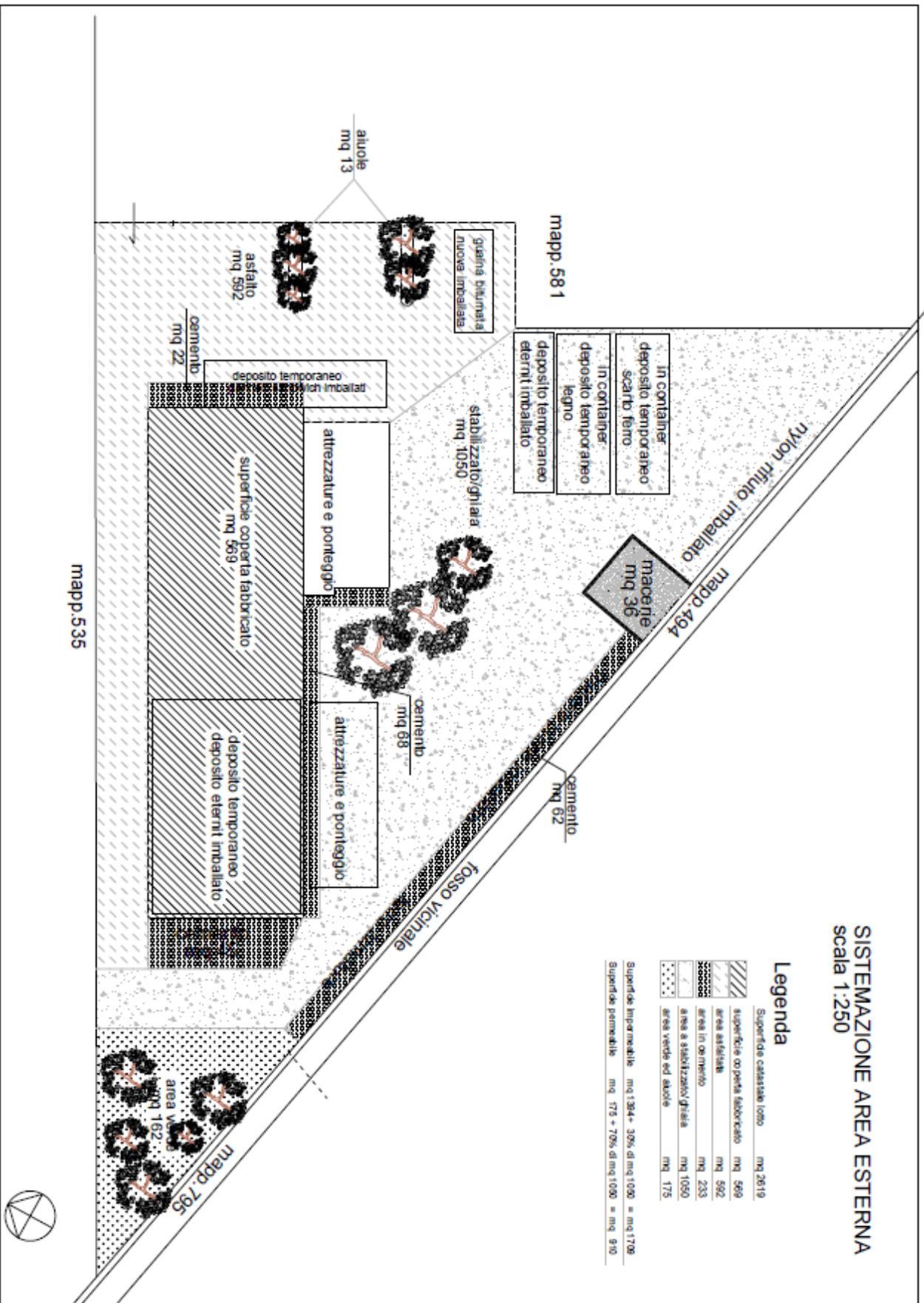
1. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali è ammesso lo stoccaggio provvisorio (D15) sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER	Descrizione
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 04 05	Ferro e Acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03

La capacità massima istantanea di stoccaggio provvisorio (D15) è fissata in **200** tonnellate di cui 100 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e 100 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi.

2. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere effettuato in maniera separata. Lo stoccaggio delle tipologie di Cer non pericolose deve, a sua volta, essere effettuato per singola tipologia di Cer.
3. L'attività di stoccaggio rifiuti deve avvenire nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, delle disposizioni ed eventuali limitazioni previste dal Regolamento Edilizio Comunale.
4. I materiali contenenti amianto vengono posti su bancali di legno, avvolti in polietilene da 150 micron, oppure in BIG BAG in rafia polipropilenica omologati con dicitura stampata o adesiva di A come amianto e R come rifiuto. Tali involucri hanno chiusura a caramella all'estremità superiore e sono dotati di bretelle per la movimentazione. I materiali devono essere ben identificabili e opportunamente etichettati.
5. Per le operazioni di trasporto e smaltimento delle lastre in cemento amianto, verranno utilizzati solo ed esclusivamente trasportatori e siti di stoccaggio definitivo (discariche) autorizzati. Il mezzo di trasporto deve essere dotato di pianale, di sponde e telonato completamente mediante l'impiego di materiale impermeabile.
6. L'attività dovrà essere svolta in conformità alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08). Sulle modalità operative per il condizionamento dei rifiuti da ritirare e per lo stoccaggio nel sito autorizzato con il presente provvedimento è necessario che sia ottemperato alle disposizioni dettate in materia dai Servizi competenti dell'AUSL.
7. È fatto salvo l'obbligo del rispetto delle normative specifiche in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione di rifiuti pericolosi.
8. La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). La Ditta dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti presso l'impianto.

SISTEMAZIONE AREA ESTERNA
scala 1:250



Legenda

	Superficie cassatale lomo	mq 2619
	superficie operta fabbricato	mq 569
	area asfaltata	mq 592
	area in cemento	mq 233
	area a stabilizzato/gliata	mq 1050
	area verde ed aiuole	mq 175

Superficie impermeabile mq 1384 = 30% di mq 1090 = mq 1709
 Superficie permeabile mq 175 = 70% di mq 1090 = mq 910

mapp. 535



**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LO SCARICO
DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI.**

Condizioni

- a) Le acque da scaricare sono acque reflue di dilavamento provenienti dal dilavamento delle aree ove sono depositati i rifiuti derivanti dall'attività di demolizioni edili, installazioni impiantistiche e manutenzione strade.
- b) Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05 sono realizzate in cemento, per una superficie di m² 36 (Coefficiente di afflusso = 1) e sono costituite da una piazzola dotata di opportune pendenze e rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Le restanti aree scoperte dell'insediamento non vengono assoggettate alla DGR di cui sopra, in quanto i materiali/rifiuti ivi depositati non presentano il rischio di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento. I rifiuti costituiti da materiali ferrosi ed il legno verranno collocati in appositi contenitori cassoni o container in ferro mentre le lastre di eternit depositate essendo pretrattate durante lo smontaggio, imballate con nylon sono poste sopra pallet in legno ma non danno adito in caso di pioggia ad alcun dilavamento;
- c) le acque reflue di dilavamento derivanti dalle suddette aree, vengono convogliate ad un sistema di trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione del volume utile di m³ 2,16 e, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento posto immediatamente a valle del sedimentatore, vengono scaricate in acque superficiali;
- d) il dimensionamento dei sistemi di trattamento in continuo, è conforme a quanto previsto dalla DGR n. 286/05;

Prescrizioni

1. lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali;
2. va eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del DLgs 152/06 smi per scarichi in acque superficiali. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, SST, Idrocarburi Totali, Ferro. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
3. dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento (sedimentatore) al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 (Rimozione dei fanghi);
4. nel caso si verifichino imprevisti tecnici all'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue di dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
5. la planimetria della rete fognaria, Tavola unica, denominata: "Integrazione Novembre 2016, revisionato per integrazione 16/11/2016" del giugno 2016, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
6. Il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

COMUNE DI RAVENNA

OGGETTO
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IDRICO IN ACQUE SUPERFICIALI
DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
DI INSEDIAMENTO ESISTENTE

UBICAZIONE
Ravenna, Via Classicana n. 544

PRORPIETA'
IMPRESA ZAVAGLIA S.R.L.
P.IVA 00178020392

COMMITTENTE
ENCOF ENERGY S.R.L.
P.IVA 02357030390



Il Tecnico
(Arch. Massimo Civinelli)



Estratto di mappa sc. 1:2000
fog. 101 mapp. 721



Ravenna (RA) via Cavour n°14 - Cap. 48026 - email: massimocivinelli@geotec.it
P. IVA 01451000397
Tel. e Fax 0544 50015 - cell. 3496320794 - PEC: massimocivinelli@geotec.it
Arch. MASSIMO CIVINELLI iscritto all'Ordine degli Architetti di Ravenna alla n°614/b

TAVOLA UNICA

Giugno 2016

integrazione Novembre 2016 (07-11-2016)
revisionato per integrazione 16-11-2016 h. 20.00

SCHEMA FOGNARIO
scala 1:250

Legenda

ESISTENTE

-  Abitanti equivalenti n. 3
fossa IMHOFF capacità lt. 3000
-  caditoia
-  n. 2 pozzetti degrassatori cm.70x70 h. 90
-  pozzetto d'ispezione acque meteoriche
-  pozzetto d'ispezione acque nere
-  pluviale

IN PROGETTO

-  pozzetto ufficiale di prelevamento
cm.60x80 h. 80
-  filtro batterico anaerobico mc 4.50
massa filtrante mc 2 h ml 1.50 sup. mq 2.25
-  area in C.A. per stoccaggio macerie con grigliato
raccolta acque di prima pioggia mq 36.00
-  pozzetto di sedimentazione fanghi in continuo
volume sep. mc. 1.30 volume sed. mc 0.22
dimensioni interne 1.20x1.20 x h 1.50

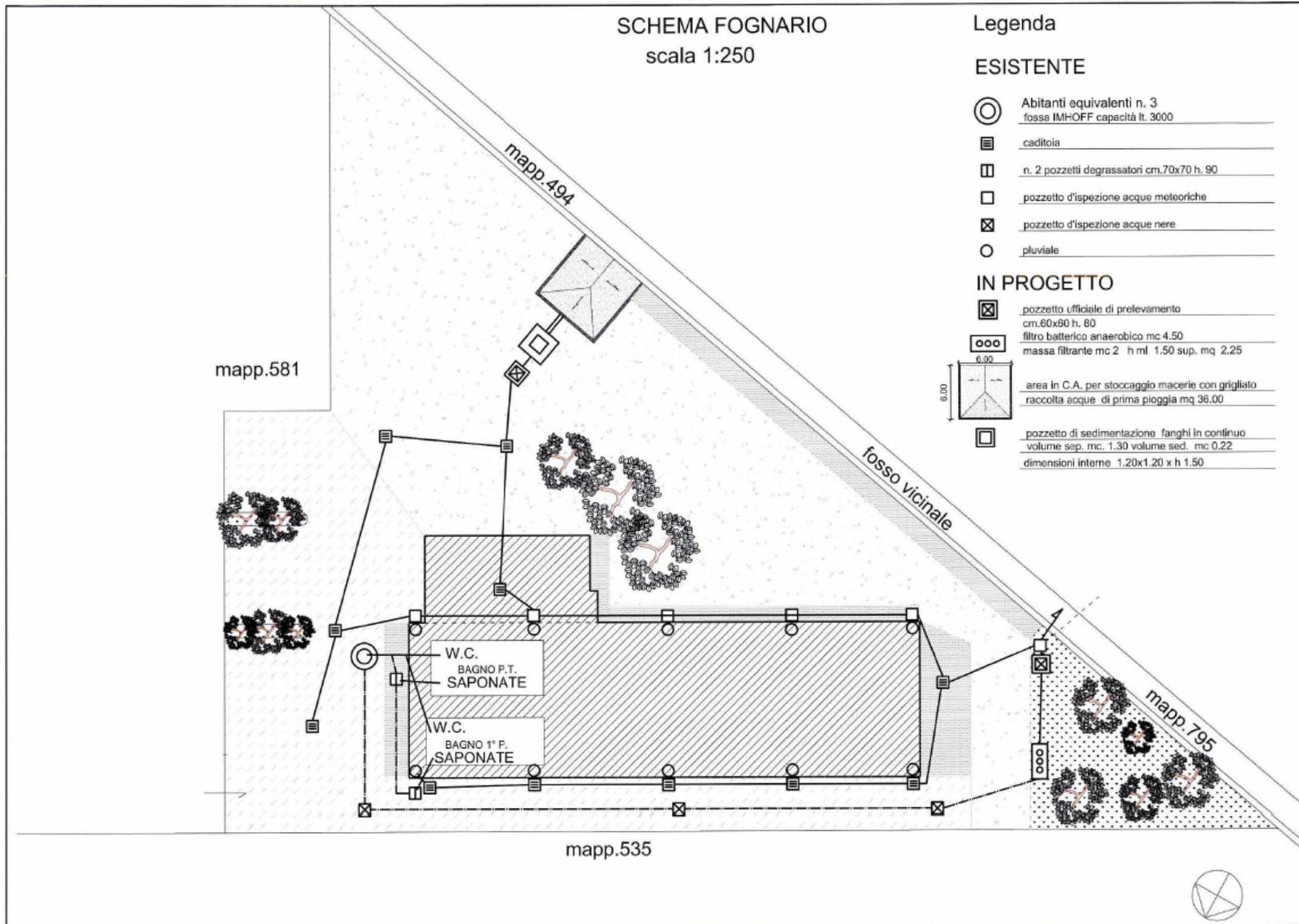
mapp.581

mapp.494

fosso vicinale

mapp.795

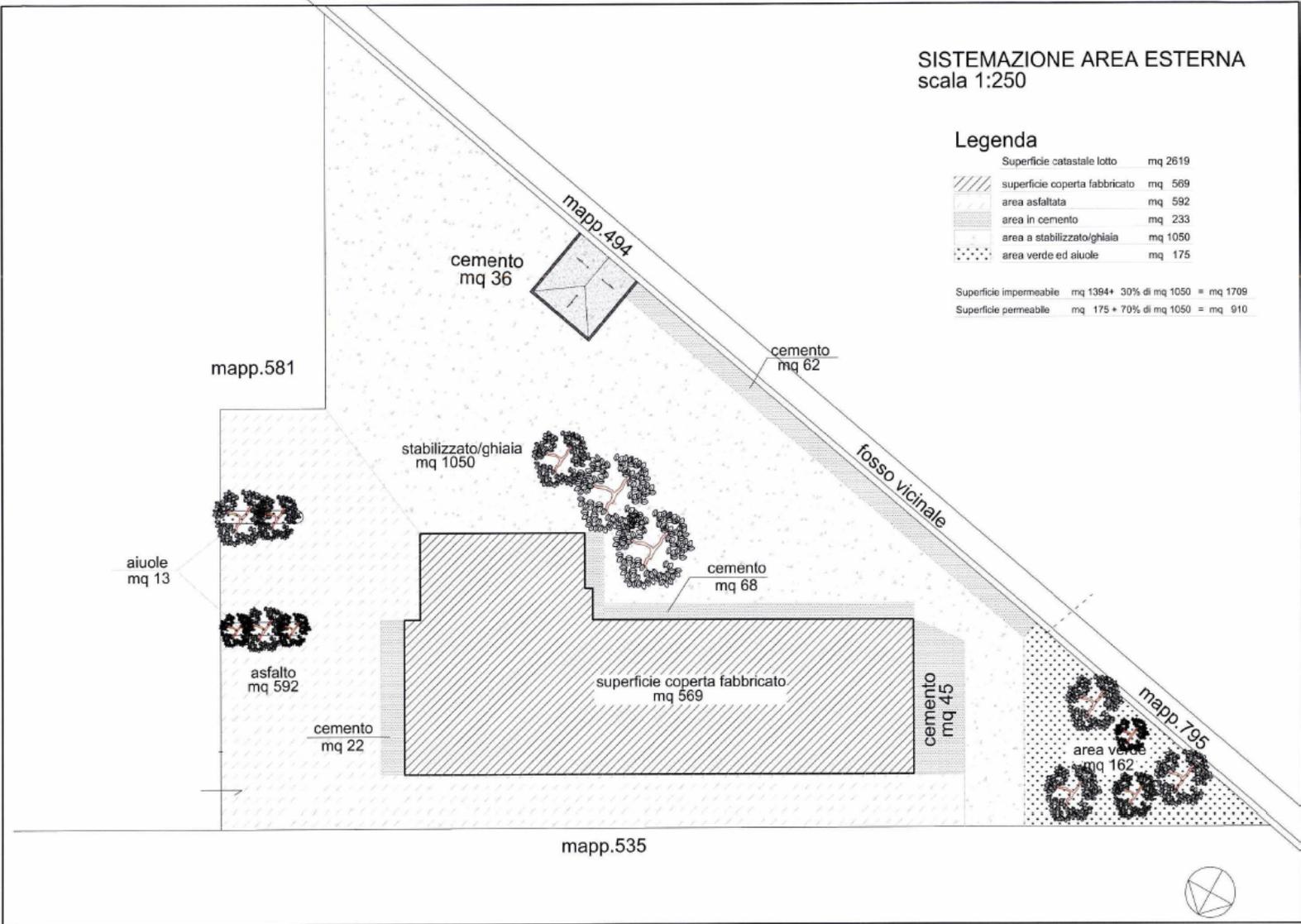
mapp.535



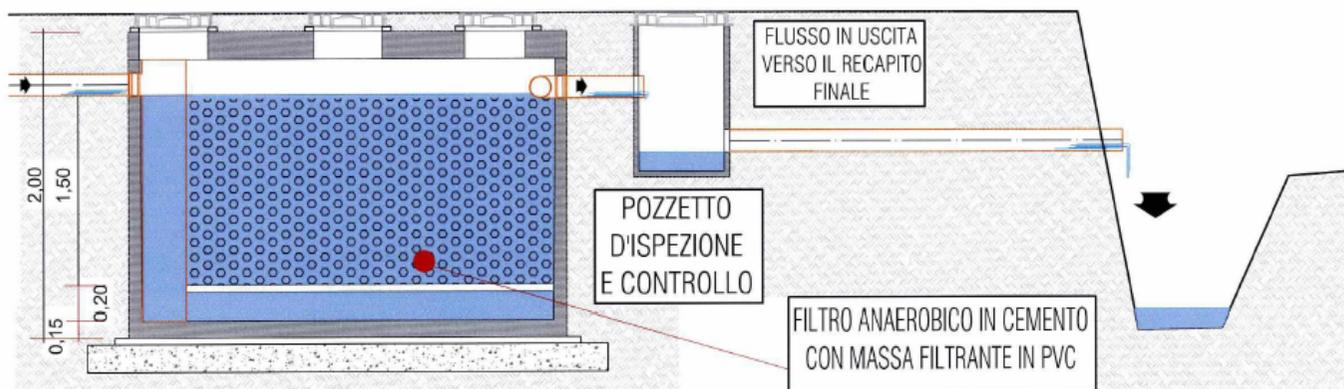
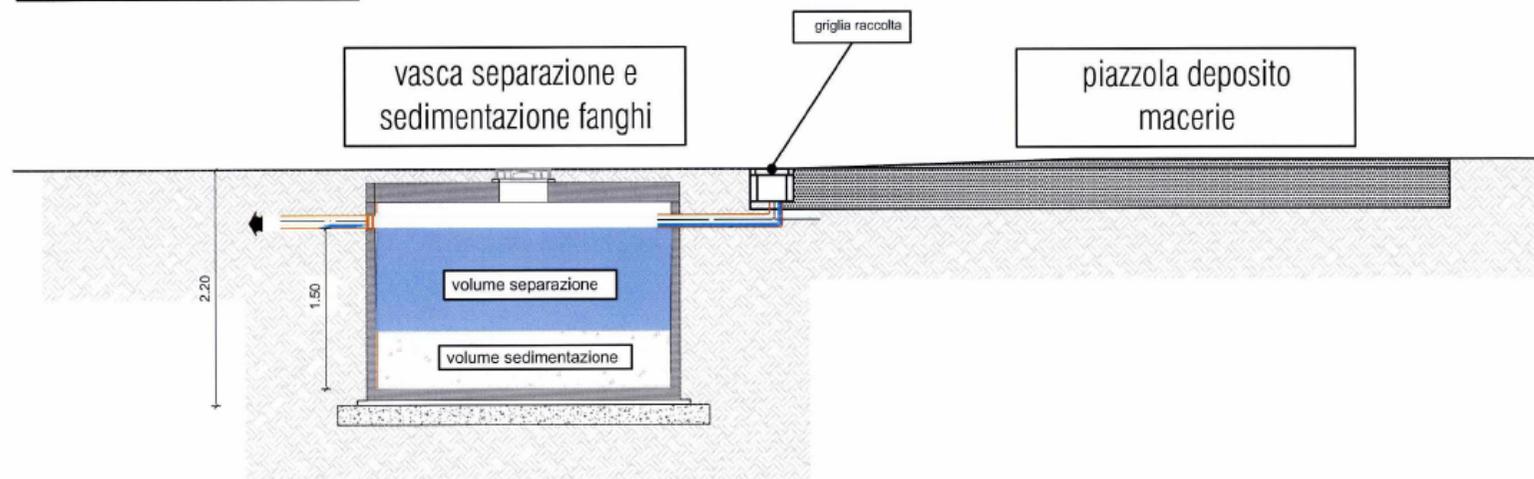
SISTEMAZIONE AREA ESTERNA
scala 1:250

Legenda

Superficie catastale lotto	mq 2619
superficie coperta fabbricato	mq 569
area asfaltata	mq 592
area in cemento	mq 233
area a stabilizzato/ghiaia	mq 1050
area verde ed aiuole	mq 175
Superficie impermeabile mq 1394 + 30% di mq 1050 = mq 1708	
Superficie permeabile mq 175 + 70% di mq 1050 = mq 910	



SCHEMA SEZIONI
VASCHE FUORI SCALA



**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LO SCARICO
DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI.**

Condizioni

- a) Le acque da scaricare sono acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nella palazzina uffici.
- b) Il numero degli abitanti equivalenti dell'attività risulta essere di n. 3 in relazione al numero massimo di dipendenti.
- c) I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti degli stessi sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della Deliberazione sopracitata (3 AE).
Sono presenti un degrassatore, una fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico avente un volume della massa filtrante pari a 2,45 mc ed un'altezza di 1,5 m.

La planimetria della rete fognaria, Tavola unica, denominata: "Integrazione Novembre 2016, revisionato per integrazione 16/11/2016" del giugno 2016, costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica.

Prescrizioni

- 1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza.
- 2. Il pozzetto di prelevamento delle acque reflue domestiche, dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.